

Ancona

zini 156/B, Ancona - Tel. 071 2078711 - Fax 071 2078717
Marsala 17, Ancona - Tel. 071 206611 - Fax 071 206125

spe.ancona@speweb.it

Finanza

**ta fraudolenta
mpresa edile:
sei denunce**



Jesi

**Invasione
di zanzare
nell'ospedale**

Ferreri a pagina 12



«Corruzione pluriennale»

zionario arrestato. Gli assessori indagati: «Non ci dimettiamo» **Curzi** alle pagine 4 e 5



ANO FA SCOPRIRE UN NUOVO QUADRO DEGRADANTE

O TORNATE



**L'angelo
di Churchill**

LA STORIA

La spia di Churchill
e la sua vita segreta
vissuta all'ombra
del Conero

Santini a pagina 7

La spia di «Sua Maestà» viveva tra i vicoli di Sirolo

Jicky non era solo un'antiquaria inglese, ma un «angelo di Churchill»
 Conosceva quattro lingue, coltissima. La sua vita nel libro di Nicoletta Maggi

di **Silvia Santini**
 SIROLO

Una vita avventurosa vissuta intensamente, segreta. Per tutti gli altri, sirolesi compresi, era Jicky l'antiquaria inglese. In realtà era un agente segreto al servizio di Sua Maestà durante la Seconda Guerra mondiale. Viveva nella tranquilla Riviera del Conero. Ci è riuscita indisturbata per quasi 50 anni. Le sue spoglie oggi riposano proprio a Sirolo. Hazel Juvenal-Smith, nome in codice Jicky, è nata 106 anni fa, il 7 novembre 1913, da una famiglia aristocratica inglese. Intelligente e colta entrò a fare parte dei cosiddetti «angeli di Churchill», donne 007 altamente istruite e specializzate che il premier Winston Churchill aveva deciso di schierare nell'Europa occupata dai nazisti. Faceva parte di un gruppo di circa 60

spie al servizio del Regno Unito assegnate alla Francia e operava a Parigi. Molte di loro avevano una formazione paramilitare, altre erano intellettuali. Proprio come Jicky, che conosceva quattro lingue e aveva una laurea in perizia calligrafica. Oltre all'attività di intelligence, collaborò con i gruppi della resistenza francese di De Gaulle. Jicky operava a Parigi appunto in contatto con la Resistenza francese. La biografia storica della numanese Nicoletta Maggi è il racconto di una grande donna. Si intitola «L'angelo di Churchill - il racconto biografico di una spia di Sua Maestà». I suoi

UN'ESISTENZA SEGRETA

Fu catturata dai nazisti. Dopo l'esperienza in Francia arrivò nelle Marche dove restò per sempre

anni più belli sono immortalati nelle agendine e nelle rubriche personali, dove la realtà supera la trama dei film di James Bond. Il giornalista Guy Dinmore, già corrispondente del Financial Times da Roma, ha presentato la prima nazionale del libro con l'autrice lo scorso agosto a Numana. «La conosco benissimo perché da piccola mi ha dato lezioni di inglese - racconta la Maggi -. Verso la fine mi ha raccontato tutto. Avevo la sua testimonianza e le agendine con gli appunti. Ho deciso di pubblicare la sua storia perché la memoria non deve essere dimenticata e per fare in modo che la sua vita da eroina sia da fare per le future generazioni. Dobbiamo a persone come lei la democrazia e la libertà di oggi». Ad un certo punto della sua vita fu catturata e torturata dai nazisti, rinchiusa nelle prigioni di Fresnes nonostante fosse agli ultimi mesi di gravidanza. Riuscì a uscirne,



«Jicky» morì a Sirolo nel 2011 a 97 anni. La scrittrice numanese la ricorda in un libro

uno dei pochissimi agenti inglesi catturati e scampati alla morte, senza mai rivelare informazioni sugli altri colleghi né sulla resistenza. Dopo la guerra e la fine del matrimonio con un imprenditore francese, ha conosciuto un giovane di Sirolo e l'ha seguito per cominciare nelle Marche una nuova vita senza rivelare nulla del suo passato. Ha vissuto in una casa tra i vicoli del centro di Sirolo e aveva un negozio di antiquariato a Numana davanti Morelli, pur recandosi una volta al me-

se a Londra e continuando a viaggiare in Europa e India. «Era una donna bellissima, carismatica, colta, sapeva Shakespeare a memoria e a 90 anni stava perfezionando il russo. A Sirolo aveva creato un salotto letterario. Aveva sempre un alone di mistero attorno ma nessuno sospettava nulla. Era umile». È morta nel 2011, il 22 gennaio, a 97 anni. Tra i sirolesi è usanza portare un fiore sulla tomba di una donna tanto grande, un personaggio che fa parte anche della storia nostrana.